

Banche

Intesa firma con i sindacati Cinquemila uscite e 2.500 nuove assunzioni

L'operazione legata all'acquisizione di Ubi: il Fondo di solidarietà pagato dal gruppo garantirà in media tre anni di prepensionamento

**Bper lancia
l'aumento di capitale
per acquistare
i 532 sportelli ceduti
per decisione Antitrust**

di **Andrea Greco**

MILANO - Intesa Sanpaolo chiude, due mesi in anticipo, l'accordo sindacale legato all'acquisizione di Ubi Banca, mentre Bper dettaglia la ricapitalizzazione da 802 milioni che entro giugno prossimo pagherà i 532 sportelli che la maggior banca italiana le venderà per osservare le disposizioni dell'Antitrust.

Due tasselli inseriti anzitempo in un quadro generale «segnato da una notevole complessità», come ha detto l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Forse anche per questo i banchieri con impegni in sospenso, e che possono farlo, si portano avanti. L'accordo, che in tre anni vedrà l'uscita volontaria di 5 mila dipendenti del gruppo unito (dirigenti compresi), e l'assunzione di altri 2.500, è stato firmato con le segreterie nazionali di **Fabi**, **First Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Uilca** e **Unisin**. Secondo quanto è emerso nella trattativa l'intesa, tramite il Fondo di solidarietà pagato dalla stessa azienda, dovrebbe garantire mediamente tre anni di prepensionamento a chi ne beneficerà: oltre ad «agevola-

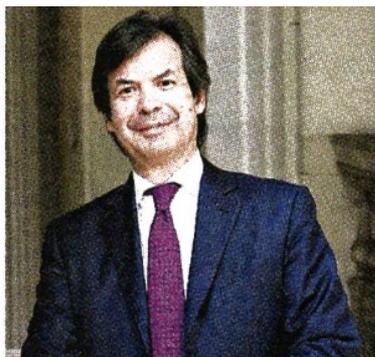
re un ricambio generazionale senza impatti sociali, continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del gruppo risultante dall'acquisizione di Ubi perfezionata il 5 agosto», riporta una nota.

Le uscite dei lavoratori avverranno, per scaglioni, entro il 2023. Per quella data verrà assunto, a tempo indeterminato, un nuovo lavoratore ogni due all'addio, anche mediante stabilizzazione di attuali contratti a tempo. Almeno la metà delle assunzioni riguarderà «le quattro province di insediamento storico di Ubi (Bergamo, Brescia, Cuneo e Pavia) e il Sud Italia». Avrà diritto ad aderire chi matura i requisiti entro fine 2026, incluse le cosiddette "Quota 100" e "Opzione donna", oltre a chi, senza rientrarvi, aveva aderito agli accordi di maggio 2019 (Intesa Sanpaolo) e gennaio 2020 (Ubi). Se le domande per lasciare, che si stima saranno alte, superassero quota 5.000, si farà la graduatoria sulle date di maturazione del diritto alla pensione, dando priorità a chi è stato escluso dai vecchi accordi o ai portatori di gravi handicap. «L'accordo siglato, dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato sulla volontà di tutelare l'occupazione, favorire lo sviluppo professionale delle persone, rispettarne le aspirazioni», ha dichiarato Messina, che ha ringraziato

to i sindacati «per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni», e conferma, con il rafforzamento del personale Ubi, «la prospettiva di ulteriore affermazione della leadership del gruppo in Europa».

Sull'altro corno della vicenda la rivale Bper, che fin da gennaio aveva siglato un accordo per rilevare gli sportelli eccedenti le soglie antitrust e pari a quasi un terzo rispetto al totale della rete Ubi acquisita. La ricapitalizzazione del gruppo guidato da Alessandro Vandelli, già garantita da un consorzio di banche d'affari e "prenotata" dai grandi azionisti Unipol e Fondazione Sardegna, serve a pagare in media 1,5 milioni le 532 agenzie che entro la seconda metà di febbraio 2021 saranno rilevate dalla rete Ubi - la maggioranza - e per giugno cambieranno del tutto bandiera con le restanti di marchio Intesa. La banca modenese ha pertanto rivisto le stime 2021, e ora stima un utile netto sui 350 milioni e un patrimonio primario (Cet1) oltre il 13%. L'aumento andrà sul mercato dal 5 al 23 ottobre, e il prezzo di emissione delle nuove azioni sarà di 0,90 euro, per uno sconto del 31% sul "Terp" (il prezzo teorico escluso il diritto a sottoscrivere). In Borsa ieri Intesa Sanpaolo ha perso lo 0,24%, Bper è salita dell'1,95%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Carlo Messina

Romano, classe 1962, si è laureato in Economia e Commercio alla Luiss, dal 2013 è l'ad di Intesa Sanpaolo





▲ **Alessandro Vandelli**

Nato a Modena nel 1959, laurea in Economia e Commercio a Modena, è l'ad di Bper dal 2014